

Frigento, che magica serata con la band di Eugenio Bennato



Stasera, nell'incanto di Frigento, l'atteso concerto di Eugenio Bennato e della sua band. L'artista napoletano, in un'intervista a «Il Mattino», spiega di aver spesso tratto spunti dalle tradizioni culturali e popolari dell'Irpinia. In tournée estiva per il mondo, Eugenio Bennato, che s'appresta alla tappa di fine mese a Singapore,

non ha voluto assolutamente mancare all'appuntamento di stasera in Irpinia.

Bennato e Dalisi, scultura e musica nella Valle d'Ofanto



Frigento, la Rocca del Pesco e una scultura di Riccardo Dalisi

ANNIBALE DISCEPOLO

STORIA, musica e cultura stasera si fonderanno alla leggenda. In Irpinia, a Frigento, a cavallo tra la valli dell'Ufita e dell'Ofanto, «Terra Arte» celebra un matrimonio simbolico nel segno di Euterpe all'ombra delle rovine longobarde della maestosa rocca del Pesco. In un suggestivo scenario dove la valle omonima si perde a vista d'occhio, Eugenio Bennato e Riccardo Dalisi daranno vita ad una doppia *performance* dove suoni, ritmi mediterranei e popolari faranno da cornice e piacevole "condimento" all'estro di suggestive composizioni. Il musicista e l'architetto nel segno di «Terra Arte», un esperimento, una esercitazione di suoni e segni sulla quale Luca Pugliese, giovane architetto e ideatore dell'evento che ha il patrocinio di Regione Campania, del Comune di Frigento e della Pro Loco, ha puntato grazie anche alla collaborazione di Serena Cuoppolo, allo scopo di valorizzare una località dove un incredibile paesaggio e un perfetto ecosistema coa-

bitano, lontano da smog e caos urbano. Sarà questo splendido scenario ad ospitare le opere giganti di Riccardo Dalisi, architetto e scultore di fama internazionale che ha dato un fondamentale contributo all'evoluzione mondiale del design attraverso studi antropomorfi finalizzati all'animazione di oggetti di uso comune come la caffettiera napoletana. Le "creature" di Dalisi realizzate in ferro, rame e ottone popoleranno un percorso meticolosamente tracciato e utile a saldare il connubio tra scenario naturale ed opera d'arte, che introdurrà il visitatore ad un iniziatico viaggio al di fuori del tempo, faccia a faccia con le svettanti sagome imbevute di mitica medioevalità. I profili metallici, infatti, si staglieranno sulla nuda roccia delle rovine della rocca, strappando quest'ultima agli effimeri retaggi dello spazio e del tempo. Suggestione e musica, quest'ultima affidata ad uno dei maggiori interpreti contemporanei nonché ricercatore e sperimentatore di musiche popolari che sono il canto stesso della terra.